

le; *Svenevolaccio*, cioè Sgraziato, Disadatto.

SLANEGARSE, v. contrario di RANCIGNARSE e STRENZERE, *Allargarsi; Distendersi*. Proprietà di alcuni vestiti e calzamenti che coll'uso del portarli o colla stiratura divengono più che agiati, come viene particolarmente nelle maglie di lana, le quali si distendono e s'arrendono più delle altre tele. Sembra che la voce Slanegarse riferiscasi alle tele o robe di lana, ma noi lo diciamo anche d'altre cose che producono il medesimo effetto.

SLANZALOVO (colla z aspra) s. m. T. Mariner. *Minotto*, Francesismo. Lungo pezzo di legno o sia palo, in cima del quale è un rampino di ferro, di cui servono i Marinari per tener l'ancora dilungata dal bordo del vascello quando si tira su, perchè non danneggi il bastimento.

SLANZÀR, v. (colla z aspra) *Slanciare; Scagliare; Lanciare; Avventare; Scavare; Buttare da sè lungi con impeto che che sia.*

SLANZARSE ADOSSE A QUALCUN, *Lanciarsi; Allanciarsi; Scagliarsi; Avventarsi addosso a uno.*

SLANZO, s. m. (colla z aspra) *Lancio*, Salto grande — **SLANZO**, dicesi ancora nel sign. di *Prontezza d'ingegno, di spirito, di fantasia.*

DE PRIMO SLANZO, detto a modo avv. *Di primo lancio, A prima giunta.*

SLANZO, in T. de'Costruttori navali, *Aggettivo*, Ciò che sporge in fuori della dirittura d'una fabbrica, com'è il Davanzale d'una finestra. Trovandosi però nel Vocabolario di marina, del Conte Stratico per corrispondente, *Slancio* o *Lanciamento*: come *Lanciamento della ruota di prua*, chiamasi la quantità per cui questo pezzo sporge dinanzi alla chiglia, e forma con una linea curva il davanti della nave.

SLAPA, s. f. *Cianciana; Baggiana; Pantraccolo; Fola; Pastocchia; Fandonia*. Detto esagerato o bugiardo.

MOLÀR DE LE SLAPE, *Sballar ciance, fole, fandonie; Schiantare o Lanciar cantoni, campanili; Sbombardar fiabe.*

Detto per Agg. a uomo, *Farfallone; Blaterone; Bubbolone; Parabolano; Sparapane*, V. **BOMBA** o **PANCHIANA**.

SLAPÀR, v. *Pappare*, Smoderatamente mangiare — *Scuffiare o Cuffiare*, Mangiar e bere smoderatamente e con prestezza — *Lambire o Bombare*, dicesi de'Gani.

In altro sign. **EL SE LA SLAPA**, *E' se la homba*, cioè Scioccamente la crede.

SLAPÀR al giuoco di **SLIPE** **SLAPE**, vuol dire *Pigliare*, V. **SLIPE**.

SLAPARO, s. m. *Luterano e Calvinista o Protestante*, V. **PANINERRODO**.

SLAPÒN, detto per Agg. a Uomo, *Pappone; Mangione; Pappatore; Ghiottone; Gorgione; Vorace*, Che mangia e trangugia ingordamente.

Detto per accresc. di **SLAPA** per Agg. a Uomo, V. **SLAPA**.

SLARGÀDA, s. f. *Allargamento, Dilatazione*, e dicesi di Abiti o simile.

Detto fig. *Smargiasseria; Sparata; Milanteria; Bravata; Sbraciata.*

FAR DE LE SLARGÀE, *Largheggiare; Fare sbraciata o sbracio; Fare degli slargamenti.*

SLARGADINA, s. f. *Allargatina.*

SLARGADÒR, s. m. detto anche **OTANGOLO** d'azzàl, T. degli Oriuolai, *Allargatoio tondo*, Specie d'ago d'acciaio temperato, che serve a rendere i buchi sodi, puliti e netti.

SLARGAR o **LARGÀR** v. *Allargare; Largare e Slargare.*

SLARGÀR DE PIÙ, *Rallargare.*

SLARGÀR LE GAMBE, *Scosciarsi*, Allargare le coscie — *Aprire le cosce*, direbbesi in senso disonesto che non giova spiegare.

SLARGÀR I BRAZZI, *Sbarrarsi nelle braccia*, Allargarle.

SLARGÀR LA MAN, *Largheggiare; Allargar la mano*, Usare liberalità: E quindi *Largheggiatore*, dicesi a Quello che usa liberalità — *Sbracciare*, vale Largheggiare prodigamente.

SLARGARSE DA LA RIVA, *Allargarse da terra, dalla riva, dalla spiaggia*, vale Allontanarsi. — Detto fig. *Rallargarsi; Uscir del manico*, Far più che non si suole.

SLARGARSE EL CUOR, *Allargarsi il cuore o Largare il cuore*, detto fig. *Rallegarsi.*

SLARGARSE I FIANCHI, *Rizzarsi in panca; Tornare in sella*, detto fig. *Rimettersi in essere.*

SLARGHIZÀR, v. *Largheggiare*, Usar liberalità di donativi. *Largire*, vale Dare, Donare, Concedere gratuitamente, liberalmente.

SLARGHIZÀR DE CHIAGOLE, *Largheggiar di parole*, vale Esser largo in promettere.

SLATÀR, V. **DESLATÀR**.

SLATINÀR, v. *Latinare; Slatinare; Latinizzare; Slatinizzare; Sgramussare*, Dir delle parole latine o ridur in latino le parole nostre volgari.

SLAVÀ, add. *Dilavato*, T. di Pittura, e vale Di color languido smorto e senza forza.

SLAVACHIA, add. *Dilavato*, Che ha perduto la propria virtù per dilavamento.

SLAVACHIÀR, v. *Dilavare*, Consumare e portar via lavando — *Immollare*, Bagnare, ed è propr. L'effetto che fa l'acqua caduta e gittata sopra le cose — *Imbrodolare; Imbrattare; Intridere.*

SLAVÀCHIO, s. m. *Immollamento.*

SLAVARÒCHIO, s. m. *Imbrattamento; Imbrutto.*

SLAVINA o **LAVINA**, s. f. *Frana; Scoscendimento*, La cosa o Luogo scoscioso — *Lavina*, (dal latino *Labere*) dicesi di Alcuni ammassi di neve che si formano spesso in certi luoghi delle montagne, donde talvolta rovinano al basso e strascinano seco ogni cosa; e si dice più propr. *Valanga.*

SLAVINÀR, v. *Fronare; Scoscendere; Ammollare; Smottare*, Lo smuoversi che fa la terra in luogo pendio.

SLAZZÀR, V. **MOLÀR**.

SLECHIGNÀR o **SLICHIGNÀR**, v. *Leccare*, *Lambir* leggermente, V. **SLIMEGÀR**.

NOL GHE NE SLECHIGNA o **SLICHIGNA**, lo stesso che **NOL GHE NE SPAPOLA**, V. **SPAPOLÀR**. **SLENGUAZZAR**, v. *Linguaggiare; Chiacchierare*, Avviluppar parole senza conclusione.

SLENGUAZZÒN, add. *Linguacciuto; Linguardo e Linguato*, Che ha la lingua lunga, Che parla assai e vale per Maldicente.

Dicesi ancora nel sign. di *Licenzioso*, cioè Imprudente o rilassato nel discorso.

SLEPA, s. f. (coll' e aperta) (Forse dal lat. *Alapa*, donde *LAPA*, *LEPA*, *SLEPA*) *Guanciata; Ceffata; Schiaffo*.

DESPENSÀR SLEPE, *Dar ceffate*, V. **MOLÀR**. **SLEPA DE CARNE**, *Gran pezzo o tocchio di carne.*

MUSO DA SLEPE, dicesi per ischerzo a due gote paffute.

SLEPAR, v. *Schiaffeggiare; Colafizzare*, Dar dei schiaffi, che dicesi anche scherzosamente, *Guastare la musica col cavarne il ceffautte.*

SLEPAZZA, s. f. V. **SLEPÒN**.

SLEPÈTA, s. f. *Guanciatina; Ceffatella; Ceffatina*, Piccola guanciata. *Amica ceffatella.*

SLEPÒN, s. m. *Ceffatone*, *Ceffata grande*, V. **SCHIAFFÒN**.

SLEZIERIO o **SLIZZERIO**, add. *Alleggerito; Alleggiato; Ralleggiato*, Sgravato, Reso leggero.

SLEZIERIRSE o **SLIZZIERIRSE**, v. *Alleggerirsi; Alleggiarsi; Ralleggiarsi; Alleviarsi*, Sgravarsi, Scemarsi di pesi o di ripari.

SLICAR, V. **LICÀR**.

SLICEGÀR, v. ant. che però usasi ancora nel Padovano e nel Polesine, *Sdruciolare*, V. **SLISSÀR**.

SLICEGÀR fu anche detto met. nel Poemetto sulla guerra tra' Nicolotti e i Castellani del 1521 nel sig. di *Scagliarsi o Lanciarsi addosso* — **FRISPO** **CONTRA QUESTI SLICEGAVA** e **DA GRAN GRINTA GRETOLAVA I DENTI** etc. che vuol dire, *Frisopo di rabbia scagliavasi addosso a questi.*

SLICEGÒSA, s. f. in T. *farbesco* de' Barcaiuoli vale in *Gondola*.

SLICEGÒSO, s. m. voce di gergo, *Battello*.

SLICHIGNÀR, V. **SLECHIGNÀR**.

SLIMEGÀR, v. *Masticchiare; Dentecchiare; Rosecchiare*, Mangiar poco, adagio e senz'appetito — *Mangiacchiare*, vale Mangiar a stento, Mangiar poco.

SLIMEGÀR, parlando della pioggia *Lamiciare; Piovigginare; Spruzzolare*, Venir qualche gocciola d'acqua.

SLIMEGÀR, parlando della botte, *Gemere; Colare; Stillare*, Uscire a gocce il vino dalla botte.

SLIMEGÀR, parlando della pentola al fuoco che comincia a bollire, *Grillare.*

SLIMEGHIN, detto per Agg. a uomo, lo stesso che **SCUZZIGNÒSO**, V.

SLIMEGO) add. *Molliccio*, Alquanto molle.

SLIMEGÒSO) *Carne SLIMEGA*, *Carne molliccia.*